



L'Arcivescovo di Catanzaro-Squillace

Confratelli presbiteri e fedeli carissimi,

i nostri occhi sono pieni delle immagini tremende che continuano a giungere dai luoghi colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso. Strazio, dolore, morte sembrano aver preso il posto d'ogni altro sentimento, finanche della speranza, al punto che, come capita in queste tragedie in cui la sofferenza è tale da non poter essere compresa, il cristiano interpella Dio, sentendosi abbandonato da una natura che da madre diventa matrigna.

Francesco, il santo e poeta, povero tra i poveri, la considerava "sorella" e ad essa si sentiva accomunato per discendenza dallo stesso Padre e dalla stessa Madre, invitando a prendersene cura, a non trascurarla ed a non abusarne nella falsa convinzione che all'uomo tutto sia possibile.

Oggi il mondo ha bisogno di questa testimonianza. È questo il grido che risuona dalla croce: un grido di partecipazione, di solidarietà, di sacrificio per il male e la miseria dell'umanità. Per chi crede e per chi dubita.

Per questo invito voi a rendervi motore di speranza, insieme alle vostre comunità parrocchiali, come già avete iniziato a fare per stare concretamente vicini ai fratelli ed alle sorelle dei paesi colpiti dal sisma: non manchino le preghiere ed i momenti di riflessione. Tanti, con sobrietà, ma grande generosità di cuore, in base alle proprie possibilità, stanno cercando di recare conforto materiale alle centinaia di persone che non hanno più il loro tetto ed ora ospitate nelle tende.

La Presidenza della CEI ha già disposto l'immediato stanziamento di un milione di euro dai fondi dell'otto per mille per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali. Ma le diocesi, la rete delle parrocchie, degli istituti religiosi e delle aggregazioni laicali sono invitate a sostenere la colletta nazionale, che, come sapete, avverrà, in tutte le chiese italiane il prossimo 18 settembre, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico Nazionale, come frutto della carità che da esso deriva e di partecipazione di tutti ai bisogni concreti delle popolazioni colpite.

A tal riguardo, le offerte raccolte dovranno essere inviate o consegnate *pro manibus* o tramite conto corrente alla Caritas diocesana (Conto Corrente n. 1022350787 - IBAN: IT80V0103004400000000389028) entro il 24 settembre per essere inviate con sollecitudine alla Caritas Italiana, Via Aurelia 796 - 00165 Roma,

Confido che la solidarietà che ha sin qui caratterizzato la nostra terra, le nostre genti e la nostra Chiesa non venga meno, specialmente in questa dolorosa circostanza.

Di gran cuore Vi benedico.

Catanzaro, 1° settembre 2016

✠ p. Vincenzo Bertolone